

Campagna promossa da:



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani



Terni, 11 Marzo 2026

“Patto di comunità per l’Ecogiustizia a Papigno - Terni”

Premesso che

A oltre trent’anni dall’avvio delle prime procedure di risanamento ambientale, l’Italia resta ancora intrappolata in una vera e propria emergenza bonifiche. Da Nord a Sud, la mappa dei **Siti di Interesse Nazionale (SIN)** e **Regionale (SIR)** racconta una storia di lentezze, ritardi e promesse mancate: 42 SIN per circa **148.000 ettari di superficie terrestre** e **78.000 ettari marini**, e oltre 34.000 SIR distribuiti su tutto il territorio. Un patrimonio compromesso che, tra falde contaminate, aree industriali dismesse e discariche abusive, continua a gravare sulla salute di milioni di cittadini.

La campagna *“Ecogiustizia subito: in nome del popolo inquinato”*, promossa da ACLI, AGESCI, ARCI, Azione Cattolica Italiana, Legambiente e Libera torna con una **seconda edizione** dedicata ad alcuni dei casi simbolo dell’Italia che attende la bonifica: **Piombino, Tito, Sulcis, Terni, Valle del Sacco, Laguna di Grado e Marano**.

Nei territori più inquinati del nostro Paese dove vivono ben 6 milioni di cittadini e cittadine viene negato il diritto alla salute, a un ambiente salubre e allo sviluppo sostenibile. Un Paese dove il risanamento ambientale procede a passo lentissimo — **solo 11 ettari bonificati in media ogni anno, appena il 6% dei suoli e il 2% delle falde** completamente risanati — e dove si moltiplicano **reati di omessa bonifica e ritardi amministrativi**. Con questi ritmi, serviranno almeno **sessant’anni** per concludere gli interventi nei SIN più virtuosi.

Eppure, il settore delle bonifiche rappresenta una **grande occasione economica e sociale**, stimata in **oltre 30 miliardi di euro** di potenziale giro d’affari, e una sfida cruciale per garantire **ecogiustizia e salute pubblica**. Le associazioni promotrici chiedono una **strategia nazionale per le bonifiche**, capace di coniugare risanamento ambientale, riconversione industriale e diritto alla salute per restituire un futuro al “popolo inquinato”.

Considerato che

Il SIN Terni Papigno è stato inserito nel programma nazionale di Bonifica dell’allora Ministero dell’Ambiente con il D.M. 468/2001; l’8 luglio del 2002 con decreto del ministero è stato stabilito un primo perimetro, poi l’area è stata ripерimetrata il 12/07/2004 con pubblicazione in G.U. n.98 del 27/04/2024. L’area del SIN è di 625 ettari e include:

1. un’area vasta boschiva ed agricola di circa 300 ettari,
2. un importante sito siderurgico, l’Acciaieria oggi di proprietà Arvedi, di 150 ettari nata come SAFFAT (società alti forni fonderie ed acciaierie di Terni) nel 1884, **oggetto di bonifica**;
3. un sito di archeologia industriale dell’ex stabilimento elettrochimico di carburo di calcio attivato nel 1901 e chiuso circa negli anni Settanta, di 15 ettari ai piedi del centro storico di Papigno, **oggetto di bonifica**;

Campagna promossa da:



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani



Campagna promossa da:



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani



4. La Fabbrica d'Armi costruita nel 1875 è ancora oggi attiva con la funzione di manutenzioni di armi per l'esercito italiano;
5. Ex Intificio Centurini del 1884 è chiuso dal 1970;
6. Ex lanificio Gruber del 1870, trasformazione del cotonificio Fonzoli del 1846, chiuso circa nel 1937, **oggetto di bonifica**;
7. Discariche e Aree di Stoccaggio: Zone utilizzate per il deposito di materiali di scarto, incluse le scorie delle attività produttive, tra cui la grande discarica vocabolo Valle dell'Acciaieria e l'ex discarica di Papigno, **oggetto di bonifica**.

La posizione strategica dell'area Ternana tra le montagne e la presenza del Fiume Nera e delle sue numerose falde hanno reso Terni uno dei poli industriali più importanti d'Italia, aspetto che ha segnato profondamente la storia della città, facendo guadagnare a Terni il soprannome di "Manchester Italiana".

Il ricordo di un passato industriale glorioso e la conseguente insensibilità per le tematiche ambientali hanno portato ad un contesto fragile che ha bisogno di un intervento tempestivo; il deterioramento delle strutture inquinate, la contaminazione delle acque, la presenza di discariche industriali e la vicinanza del SIN a zone naturalistiche di grande importanza, come le Cascate delle Marmore e il lago di Piediluco, rendono la zona di Terni-Papigno un territorio complesso e minacciato sotto ogni punto di vista. La bonifica del SIN non solo rilancerebbe il territorio a livello ambientale, ma permetterebbe a Terni di proseguire il suo percorso verso un'amministrazione capace di esaltare sia l'eredità storica ed industriale della città, sia l'impegno civico ed ambientale che tuteli il territorio ed i suoi abitanti.

Noi sottoscritte e sottoscritti, aderendo al Patto di Comunità per l'Ecogiustizia nel SIN di TERNI-PAPIGNO, ci impegniamo a:

SOLLECITARE tutte le azioni necessarie per:

1. Proseguire momenti di confronto a partire da un **tavolo di partecipazione**, già attivato dalle realtà promotrici della campagna *ecogiustizia subito*, coinvolgendo le istituzioni per lo sviluppo del piano generale di bonifica con un cronoprogramma dei ripristini ambientali;
2. Elaborare una **carta georeferenziata digitale e la localizzazione delle aree di indagine/analisi** e monitoraggio delle zone da bonificare o già oggetto di ripristino ambientale;
3. Definire insieme **le priorità e le urgenze ambientali e sociali** delle aree anche limitrofe che rientrano nel perimetro del SIN Terni-Papigno;
4. **Comunicare annualmente i dati sulla salute** delle persone residenti.

MONITORARE, attraverso forme e modalità di monitoraggio civico che saranno definite di comune accordo, la concreta attuazione degli impegni assunti dalle istituzioni e in particolare:

1. il **rispetto dei tempi** per le attività previste nell'area da bonificare;
2. il **corretto ed efficace utilizzo delle risorse** destinate alle attività di bonifica;
3. il **rispetto delle procedure di appalto** e dei controlli sui lavori da svolgere;

Campagna promossa da:



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani



Campagna promossa da:



4. i piani di recupero, riconversione e riqualificazione delle aree da bonificare.

PROMUOVERE, nelle forme e nelle modalità che saranno definite di comune accordo, la partecipazione attiva di cittadine e cittadini, associazioni e imprese attraverso percorsi partecipati affinché la comunità in cui viviamo sia protagonista di tutte le attività indispensabili, dalla progettazione alla realizzazione concreta degli interventi per il risanamento ambientale, la tutela della salute, la conversione industriale, la creazione di lavoro, l'affermazione dei diritti sociali, nell'ottica della transizione ecologica e di una ripartenza sociale ed economica fondamentale per queste aree e chi le abita.

ACLI _____

AGESCI _____

ARCI _____

AZIONE CATTOLICA ITALIANA _____

LEGAMBIENTE _____

LIBERA _____

IL CASTELLO DI PAPIGNO _____

COMITATO SOS VERDE PUBBLICO TERNI _____

MI RIFIUTO _____

PENSARE IL DOMANI _____

PRO NATURA TERNI APS _____

Campagna promossa da:

